Elsa Kammerer, *Jean de Vauzelles et le creuset lyonnais. Un humaniste catholique au service de Marguerite de Navarre entre France, Italie et Allemagne (1520-1550)*

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1108>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1108

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 578-579

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « Elsa Kammerer, *Jean de Vauzelles et le creuset lyonnais. Un humaniste catholique au service de Marguerite de Navarre entre France, Italie et Allemagne (1520-1550)* », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1108> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1108>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elsa Kammerer, *Jean de Vauzelles et le creuset lyonnais. Un humaniste catholique au service de Marguerite de Navarre entre France, Italie et Allemagne (1520-1550)*

Maurizio Busca

NOTIZIA

ELSA KAMMERER, *Jean de Vauzelles et le creuset lyonnais. Un humaniste catholique au service de Marguerite de Navarre entre France, Italie et Allemagne (1520-1550)*, Genève, Droz, 2013 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», DXXII), pp. 563.

- 1 Il presente lavoro di E. KAMMERER, condotto attraverso ricerche archivistiche e bibliografiche estremamente vaste, si sviluppa intorno alla figura dell'umanista Jean de Vauzelles (ca. 1495-1563), personaggio centrale del panorama politico, religioso e intellettuale di Lione tra gli anni Venti e Cinquanta del Cinquecento, e perviene a gettare una nuova luce sulla vita culturale della città nei decenni precedenti la Controriforma. Sulle indagini concernenti il lavoro e gli scritti di Jean de Vauzelles, che costituiscono l'asse principale del presente volume, si innestano infatti delle ricerche di ben più larga portata riguardanti il dibattito religioso e i rapporti fra religione e umanesimo, l'editoria lionese e i suoi legami con diversi *ateliers* europei, le istituzioni cittadine e la creazione dell'*Aumône Générale de Lyon*, l'attività di intellettuali e promotori di cultura come Sante Pagnini e Margherita di Navarra. Ricerche, queste, da cui emerge l'immagine di una Lione culturalmente indipendente, centro di un rinnovo del cattolicesimo che intrattiene stretti rapporti non soltanto con l'Italia ma anche con la Germania (in particolare con l'alta valle del Reno). Dopo un primo capitolo dedicato

alla collocazione dei fratelli Vauzelles nel quadro delle vicende politiche e religiose del loro tempo, l'A. affronta la questione dei rapporti di Jean de Vauzelles con la Corte di Francia e specialmente con la regina Margherita di Navarra. Una figura, quest'ultima, che segna una parte importante dell'attività dell'umanista lionese. È lei, ad esempio, a commissionare le traduzioni dell'*Hystoire evangelique* di Ottmar Nachtgall e degli scritti religiosi dell'Aretino, attraverso le quali Vauzelles contribuisce all'*illustration* del francese ma soprattutto opera un primo tentativo di diffusione delle Scritture in lingua volgare. Nel capitolo V viene presentata la complessa storia dell'*editio princeps* della *Danse de la mort* di Hans Holbein: l'A. ricostruisce la collaborazione di Vauzelles con gli *ateliers* degli editori Trechsel e Frellon e analizza le *pièces* liminari del libro, attribuendole a Vauzelles stesso. Sono poi approfondite alcune questioni legate all'editoria lionese (in particolare agli editori Sacon, Clein, De Tournes) e agli scambi con diversi *ateliers* stranieri (Koberger, Giunta), questioni non estranee allo sviluppo e alla diffusione del genere delle *Figures de la Bible* (di cui l'A. esplora i rapporti con il genere degli *emblèmes*). Nei capitoli VII e VIII viene introdotta la figura del domenicano lucchese Sante Pagnini, che a Lione pubblica la sua traduzione latina dell'Antico Testamento fatta a partire dal testo ebraico (1528) e che, tre anni più tardi, crea con Vauzelles l'*Aumône Générale*. Di questa istituzione, fondata su una «charité organisée, sélective, collective, permanente et laïque» (p. 283), l'A. mette in luce la natura profondamente legata al contesto sociale, politico, economico, e in certa misura religioso della città. La fondazione dell'*Aumône Générale* non è l'unica opera di Vauzelles destinata a dar lustro a Lione: l'ultimo capitolo presenta il suo lavoro di organizzazione delle *entrées royales* di Eleonora d'Austria e del Delfino (1533), concepite come vere e proprie feste umaniste, che attestano il ruolo di intermediario assunto da Vauzelles fra la sua città e la Corte. Il volume, corredato di un'appendice di testi e di un *corpus* di illustrazioni, riunisce alle pp. 457-519 una ricca bibliografia.